



ENTE DI PROMOZIONE
SPORTIVA
RICONOSCIUTO
DAL **CONI**

COVID-19 PROTOCOLLO DI SICUREZZA PER LE ORGANIZZAZIONI SPORTIVE AFFILIATE AD OPES

OPES – ORGANIZZAZIONE PER L'EDUCAZIONE ALLO SPORT – nasce nel 1980 con l'obiettivo di rappresentare una realtà dinamica nel campo della Promozione Sociale e Sportiva. Oggi l'OPES è un Ente di Terzo Settore a tutto tondo, che promuove ed organizza senza scopo di lucro, in collaborazione con Istituzioni ed Enti Pubblici e Privati, innumerevoli iniziative sportive, culturali, di promozione sociale, di volontariato, formative e ricreative a carattere locale, nazionale ed internazionale.

CERTIFICAZIONI E RICONOSCIMENTI:

- Associazione di Promozione Sociale iscritta nel Registro Nazionale delle APS del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con decreto del 10/04/2013 n. 44/II/2013 ai sensi e per gli effetti della legge 7 dicembre 2000, n. 383 con il n. 183;
- Ente di Promozione Sportiva riconosciuto dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano con delibera n. 458 del 20/12/2011 e ai sensi degli artt. 26 e 27 dello Statuto del CONI;
- Ente Nazionale di Servizio Civile Universale riconosciuto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento delle Politiche Giovanili e del Servizio Civile Universale con decreto del 03/02/2014 n.28/2014 ai sensi e per gli effetti della legge n. 64/2001;
- Ente di Formazione Personale della Scuola di ogni ordine e grado riconosciuto dal MIUR con DDG 186 del 15/06/2016;
- Ente di Formazione Professionale accreditato dalla Regione Lazio con Determina n. G02518 del 6 marzo 2019;
- Componente italiano di ENGSO – European Non-Governmental Sports Organisation.

In occasione della ripresa, dopo il lockdown dovuto al COVID-19, è con spirito di GRANDE RESPONSABILITÀ che vogliamo indicare a tutti gli associati delle LINEE GUIDA GENERALI e RACCOMADAZIONI E BUONE PRASSI atte ad accompagnarvi nella ripresa delle attività.

Le linee indicate sono di ordine generico e le norme emanate dalle Autorità Sanitarie e Governative competenti (Nazionali, Regionali e Comunali) devono intendersi validanti e primarie. Per le specifiche attività di allenamento e pratica competitiva sportiva agonistica e professionistica tese allo sport di vertice e di prestazione bisogna fare fede alle disposizioni della Federazione di riferimento, qualora emanate.

Queste norme generali non sono da ritenersi esaustive; ogni gestore dovrà recepirle e applicarle con enorme SENSO DI RESPONSABILITÀ in base alla propria organizzazione e struttura.

INDICE

Premessa	1
Indice	2
Capitolo 1: Definizioni	3
Campo di applicazione – definizione del Virus	3
Valutazione del rischio in Ambiente sportivo	8
Misure Organizzative e protocolli condivisi.....	15
Informazione	16
Il Medico Competente	16
Gestione Persona sintomatica	18
Capitolo 2: Regolamentazioni COVID-19 affiliati OPES	19
Distanziamento nelle varie fasi dell'attività sportiva.....	20
Capitolo 3: Protocolli Condivisi	21
Accorgimenti Generali per le aree interne	24
Capitolo 4: Attività fisica motoria e sportiva	26
Centri estivi	28
Capitolo 5: Comitato per l'applicazione e la Verifica	29
Formazione	29
Autocertificazioni	30
Precauzioni igieniche personali	31
Gestione delle pulizie e sanificazioni.....	32
Dispositivi di protezione individuale.....	36
Riferimenti normativi	41
Allegati.....	43

CAPITOLO 1: DEFINIZIONI

- Per **operatore sportivo** si intende sia l'atleta sia il personale di supporto presente nel sito sportivo (dirigente, tecnico, ufficiale di gara limitatamente alla fase dell'allenamento e collaboratore a vario titolo) inclusi, in senso più ampio, accompagnatori e altri (genitori, etc).
- Per **sito sportivo** si intende, indifferentemente, ogni luogo destinato allo svolgimento di esercizi di attività fisica motoria e sportiva (ricreativa, dilettantistica, di base, agonistica, etc) eventualmente fornito delle strutture/infrastrutture e degli attrezzi necessari, di spogliatoi, di impianti igienici e docce, ovvero ogni impianto che rappresenta un insieme di uno o più spazi di attività sportiva dello stesso tipo o di tipo diverso, che hanno in comune i relativi spazi e servizi accessori, individuati dall'organismo sportivo di riferimento, come pure un'area temporaneamente identificata e/o circoscritta e destinata allo stesso scopo.
- Per **organizzazione sportiva** si intende l'**OPES** e relativi nuclei associativi (associazioni e società costituite ai sensi dell'art. 90 della L. 289/2002 e ss.mm.ii. ed iscritte nel Registro Nazionale istituito ai sensi dell'art. 5, comma 2, lettera c) del D.Lgs. 242/1999 e ss.mm.ii.; società di cui alla L. 91/1981; gruppi sportivi di cui all'art. 6 della L. n. 78/2000).
- La **formazione a distanza** (FAD) è l'insieme delle attività didattiche svolte all'interno di un progetto formativo che prevede la non compresenza di docenti e discenti nello stesso luogo.
- Il **telelavoro (o smart working)** è lo strumento operativo per lavorare indipendentemente dalla localizzazione geografica, facilitato dall'uso di strumenti informatici e telematici e caratterizzato da una flessibilità sia nell'organizzazione, sia nella modalità di svolgimento.

CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente si applica alle varie discipline sportive per:

- le attività erogate dall'organizzazione;
- le attività di tutto il personale che ha accesso ai luoghi di lavoro (compresi appaltatori, fornitori e visitatori);
- tutte le attrezzature presenti sul luogo di lavoro anche se fornite a terzi.

VIRUS E MALATTIA

(Fonte: Ministero della Salute – NUOVO CORONAVIRUS FAQ - Covid-19, domande e risposte, aggiornamento al 19 maggio 2020)

<http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/dettaglioFaqNuovoCoronavirus.jsp?id=228&lingua=italiano#1>

Che cos'è un coronavirus

I coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS).

Sono virus RNA a filamento positivo, con aspetto simile a una corona al microscopio elettronico. La sottofamiglia *Orthocoronavirinae* della famiglia *Coronaviridae* è classificata in quattro generi di coronavirus (CoV): Alpha-, Beta-, Delta e *Gammacoronavirus*. Il genere del *betacoronavirus* è ulteriormente separato in cinque sottogeneri (tra i quali il *Sarbecovirus*).

I coronavirus sono stati identificati a metà degli anni '60 e sono noti per infettare l'uomo ed alcuni animali (inclusi uccelli e mammiferi). Le cellule bersaglio primarie sono quelle epiteliali del tratto respiratorio e gastrointestinale.

Ad oggi, sette coronavirus hanno dimostrato di essere in grado di infettare l'uomo:

- coronavirus umani comuni: HCoV-OC43 e HCoV-HKU1 (*Betacoronavirus*) e HCoV-229E e HCoV-NL63 (*Alphacoronavirus*); essi possono causare raffreddori comuni ma anche gravi infezioni del tratto respiratorio inferiore.
- altri coronavirus umani (*Betacoronavirus*): SARS-CoV, MERS-CoV e 2019-nCoV (ora denominato SARS-CoV-2).

Che cos'è un nuovo coronavirus

Un nuovo coronavirus (nCoV) è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato SARS-CoV-2 (precedentemente 2019-nCoV), non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina, a dicembre 2019.

Cosa è il SARS-Cov-2?

Il virus che causa l'attuale epidemia di coronavirus è stato chiamato "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Lo ha comunicato l'[International Committee on Taxonomy of Viruses \(ICTV\)](#) che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, etc.). A indicare il nome un [gruppo di esperti](#) appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-

CoV), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Cosa è la COVID-19

La malattia provocata dal nuovo Coronavirus ha un nome: "**COVID-19**" (dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata). Lo ha annunciato, l'11 febbraio 2020, nel briefing con la stampa durante una pausa del Forum straordinario dedicato al virus, il Direttore generale dell'Oms **Tedros Adhanom Ghebreyesus**.

Il nuovo Coronavirus è lo stesso della SARS

No. il nuovo Coronavirus (ora denominato SARS-CoV-2 e già denominato 2019-nCoV) appartiene alla stessa famiglia di virus della Sindrome Respiratoria Acuta Grave (SARS) ma non è lo stesso virus.

Il nuovo Coronavirus, responsabile della malattia respiratoria ora denominata COVID-19, è strettamente correlato al SARS-CoV e si classifica geneticamente all'interno del sottogenere Betacoronavirus Sarbecovirus.

Perché è comparso il nuovo coronavirus? (FONTE: ISS)

La comparsa di nuovi virus patogeni per l'uomo, precedentemente circolanti solo nel mondo animale, è un fenomeno ampiamente conosciuto (chiamato spill over o salto di specie) e si pensa che possa essere alla base anche dell'origine del nuovo coronavirus (SARS-CoV-2). Al momento la comunità scientifica sta cercando di identificare la fonte dell'infezione.

SINTOMI

Quali sono i sintomi di una persona con COVID-19

I sintomi più comuni sono febbre, stanchezza e tosse secca. Alcuni pazienti possono presentare indolenzimento e dolori muscolari, congestione nasale, naso che cola, mal di gola o diarrea, sensazione generale di malessere. Altri sintomi comuni sono la diminuzione/perdita dell'olfatto e del gusto. Questi sintomi sono generalmente lievi e iniziano gradualmente. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte.

Quanto è pericoloso il nuovo virus

Alcune persone si infettano ma non sviluppano alcun sintomo. Generalmente i sintomi sono lievi, soprattutto nei bambini e nei giovani adulti, ed a inizio lento. Circa 1 persona su 5 con COVID-19 si ammala gravemente e presenta difficoltà respiratorie.

È stato riscontrato che il covid-19 è un grave fattore di rischio di mortalità per alcune fasce di popolazione come gli anziani e coloro che soffrono di due o più patologie croniche come le malattie cardiovascolari,

ipertensione arteriosa, diabete mellito di tipo 2 e malattie respiratorie croniche. Per quanto riguarda i bambini la comunità scientifica mondiale ancora non concorda se siano o meno "protetti" dal contrarre l'infezione o se siano prevalentemente asintomatici, sulla loro contagiosità e sugli effetti del covid-19 sulla loro salute. Ad oggi, si è osservato, non solo in Italia, un anomalo aumento dei casi di bambini che hanno sviluppato una rara sindrome infiammatoria ed è nato il sospetto, tutto da accertare, che possa esserci una correlazione tra Sars-Cov 2 e una malattia rara, la sindrome di Kawasaki, infiammazione dei vasi sanguigni (vasculite) che colpisce i bambini.

Quanto dura il periodo di incubazione

Il periodo di incubazione rappresenta il periodo di tempo che intercorre fra il contagio e lo sviluppo dei sintomi clinici. Si stima attualmente che vari fra 2 e 11 giorni, fino ad un massimo di 14 giorni.

Modalità di trasmissione

I Coronavirus e il nuovo Coronavirus possono essere trasmessi da persona a persona.

Sì, alcuni Coronavirus possono essere trasmessi da persona a persona, di solito dopo un contatto stretto con un paziente infetto, ad esempio tra familiari o in ambiente sanitario. Anche il nuovo Coronavirus responsabile della malattia respiratoria COVID-19 può essere trasmesso da persona a persona tramite un contatto stretto con un caso probabile o confermato.

Come si trasmette il nuovo Coronavirus da persona a persona

Il nuovo Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona infetta. La via primaria sono le goccioline del respiro (droplet) delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutando;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In casi rari il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale. Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti. Studi sono in corso per comprendere meglio le modalità di trasmissione del virus.

Quale è la definizione di contatto stretto? (fonte ECDC)

Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie definisce contatto stretto:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano);
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti;
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri;
- un operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID-19, oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei;
- una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave o abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo, determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo);
- il collegamento epidemiologico può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima o dopo la manifestazione della malattia nel caso in esame.

Quando si può dichiarare guarito un caso confermato di COVID-19?

Il paziente guarito è colui il quale risolve i sintomi dell'infezione da COVID-19 (febbre, rinite, tosse, mal di gola, difficoltà respiratoria, polmonite) e che risulta negativo in due tamponi consecutivi, effettuati a distanza di 24 ore uno dall'altro, per la ricerca di SARS-CoV-2.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO IN AMBIENTE SPORTIVO

(Fonte: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio per lo sport - Fonte: LINEE-GUIDA PER L'ESERCIZIO FISICO E LO SPORT - LO SPORT RIPARTE IN SICUREZZA: OGNUNO PROTEGGE TUTTI, Elaborate dall'Ufficio per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri con il supporto di Sport e Salute S.p.A., d'intesa con il CONI e il CIP sentite le FSN, le DSA e gli EPS)

Definizione

Con il termine valutazione del rischio si fa riferimento alla determinazione quantitativa o qualitativa del rischio associato ad una situazione ben definita e ad una minaccia conosciuta.

La nostra valutazione cammina su due binari.

Il primo è legato agli ambienti di lavoro, atto ad individuare le misure di prevenzione e protezione e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento ed il controllo al fine di verificarne l'efficacia e l'efficienza a tutela dei LAVORATORI (dipendenti, tecnici sportivi, collaboratori, volontari, etc).

In tale contesto si potranno confermare le misure di sicurezza già in atto o apportare delle modifiche al fine di migliorarle in relazione alle innovazioni di carattere tecnico e/o organizzativo introdotte in materia di sicurezza ed in particolare in relazione alla situazione emergenziale da COVID-19.

Il secondo è legato ai processi di ripresa, per la tutela degli atleti e relativi accompagnatori che si rivolgono ai vari associati OPES e nelle rispettive discipline sportive.

L'evolversi delle condizioni pandemiche e l'aggiornamento delle conoscenze potranno determinare la revisione delle indicazioni operative ad oggi individuate per il contrasto dell'espansione del contagio e, pertanto, le misure attualmente individuate sono da ritenersi temporanee e valide sino a diversa disposizione.

Le misure da adottare al fine di valutare i rischi di una eventuale trasmissione del contagio da COVID -19 nei luoghi deputati alle attività sportive sono:

- individuazione dei fattori di pericolo associati alla pericolosità del virus;
- individuazione dei meccanismi di trasmissione del virus tenendo a riferimento la letteratura scientifica. In tal senso si identifica, quale dato di input della valutazione, che la trasmissione avviene sia per via aerea che per contatto;
- il virus COVID-19 o SARS-CoV-2 è caratterizzato da una elevata contagiosità e capacità di diffondere per via aerea nell'ambiente;
- individuazione delle fonti di possibile contagio all'interno dei siti sportivi tenendo a riferimento l'organizzazione dei luoghi, delle attività lavorative, di pratica dell'attività sportiva nonché di assistenza ai fini della predetta attività da parte di accompagnatori;
- di infezione da COVID-19: per età e per condizioni di salute ad esempio presenza di malattie croniche/rare comprese tra le malattie a maggior rischio in caso di contagio).

A seguito della valutazione del rischio è possibile definire un insieme di strumenti di prevenzione e protezione finalizzati alla gestione del rischio stesso. Preliminare ed essenziale alla individuazione delle misure di prevenzione e protezione da adottare per il contenimento del rischio specifico è l'analisi accurata delle attività che si svolgono in un sito sportivo del personale, dell'organizzazione dell'attività sportiva, del lay-out di un sito sportivo, delle caratteristiche anagrafiche e di salute delle persone che lo frequentano.

Si prevedono le seguenti fasi:

- analisi dell'organizzazione delle attività fisiche ricreative e motorie, delle attività sportive dilettantistiche e di base e delle attività di supporto;
- individuazione delle attività sportive e di supporto che possono essere eseguite tramite FAD o con telelavoro, numero di operatori sportivi interessati, presenza di accompagnatori;
- individuazione dei percorsi degli operatori sportivi individuati, nonché di eventuali accompagnatori;
- classificazione dei luoghi e degli sport sulla base del numero di persone contemporaneamente presenti, sul tipo di attività fisica svolta in termini di spazio, sforzo fisico dell'atleta, specificità degli ambienti, durata della presenza, ventilazione;
- analisi del lay-out dei luoghi classificati e degli sport;
- individuazione del personale che opera all'esterno del sito, analisi dei percorsi e contatti con altre persone;
- verifica della presenza di lavoratori e/o operatori sportivi presso altri siti sportivi;
- analisi del mezzo di trasporto (pubblici/privati) e analisi dei rischi secondari;
- cronoprogramma e revisione dei piani e delle procedure di emergenza.

Il datore di lavoro/gestore del sito, sportivo/rappresentante dell'organizzazione sportiva, in base alla propria organizzazione delle attività sportive, dovrà individuare in via prioritaria attività in presenza:

- su unico turno di attività/espletamento;
- su più turni di attività/espletamento;
- con accesso vincolato di operatori sportivi e/o accompagnatori;
- con modalità di svolgimento particolari.

Si deve quindi valutare, nell'ambito della propria organizzazione, le attività sportive e di supporto che possono essere eseguite a distanza (con FAD o telelavoro/smart working);

- delocalizzare, almeno in parte, le attività assegnate, senza che sia necessaria la costante presenza fisica

nel sito sportivo di operatori sportivi e/o accompagnatori;

- organizzare l'esecuzione delle attività sportive e di supporto nel rispetto degli obiettivi prefissati e in autonomia;
- utilizzare strumentazioni tecnologiche idonee allo svolgimento delle attività sportive e di supporto al di fuori del sito sportivo;
- monitorare e valutare i risultati delle attività assegnate rispetto agli obiettivi programmati.

Per le attività che devono essere eseguite nel sito sportivo, occorre:

valutare la possibilità di riorganizzare le medesime con l'obiettivo di ridurre il numero di operatori sportivi (e/o accompagnatori) contemporaneamente presenti;

valutare se è possibile riorganizzare le mansioni/ attività in modo da ridurre il numero nel rispetto degli eventuali vincoli richiesti dalla specifica disciplina sportiva/organismo sportivo/organizzazione sportiva ovvero della tecnologia, degli strumenti e dei limiti di operatività, considerata la necessità di fare formazione nel brevissimo periodo.

(indicazioni rese dalla PCM ufficio Sport)

A tal proposito, ogni singolo associato dovrà procedere alla valutazione del rischio del proprio sito sulla base dei criteri indicati nel precedente punto e definire le necessarie misure di prevenzione e protezione finalizzate alla gestione del rischio sulla base di un'accurata analisi delle specificità delle attività che vi si svolgono e di una classificazione dei luoghi (transito, sosta breve, sosta prolungata, potenziali assembramenti).

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO COVID-19

(Fonte: INAIL- Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro – Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione)

<https://www.inail.it/cs/internet/docs/alg-pubbl-rimodulazione-contenimento-covid19-sicurezza-lavoro.pdf>

Il fenomeno dell'epidemia tra gli operatori sanitari – che sicuramente per questo ambito di rischio è il contesto lavorativo di maggior pericolosità – ha fatto emergere con chiarezza come il rischio da infezione in occasione di lavoro sia concreto ed ha determinato, come confermato anche dalle ultime rilevazioni, numeri elevati di infezioni pari a circa il 10% del totale dei casi e numerosi decessi. Tale fenomeno è comune ad altri paesi colpiti dalla pandemia.

Per tali motivi, occorre adottare misure graduali ed adeguate al fine di consentire, in presenza di indicatori epidemiologici compatibili, un ritorno progressivo al lavoro, garantendo adeguati livelli di tutela della salute e sicurezza di tutti i lavoratori.

Al fine di contribuire a fornire elementi tecnici di valutazione al decisore politico per la determinazione di livelli di priorità progressiva di interventi è necessario tenere in considerazione le specificità dei processi produttivi e delle modalità di organizzazione del lavoro che nell'insieme possono contribuire alla caratterizzazione del rischio.

Il rischio da contagio da SARS-CoV-2 in occasione di lavoro può essere classificato secondo tre variabili:

- **Esposizione:** la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. settore sanitario, gestione dei rifiuti speciali, laboratori di ricerca, ecc.).

- **Prossimità:** le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale (es. specifici compiti in catene di montaggio) per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità.

- **Aggregazione:** la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda (es. ristorazione, commercio al dettaglio, spettacolo, alberghiero, istruzione, ecc.).

Tali profili di rischio possono assumere una diversa entità ma allo stesso tempo modularità in considerazione delle aree in cui operano gli insediamenti produttivi, delle modalità di organizzazione del lavoro e delle specifiche misure preventive adottate.

In una analisi di prioritizzazione della modulazione delle misure contenitive va tenuto conto anche dell'impatto che la riattivazione di uno o più settori comporta nell'aumento di occasioni di aggregazioni sociali per la popolazione. È evidente, infatti, che nell'ambito della tipologia di lavoro che prevede contatti con soggetti "terzi", ve ne sono alcuni che determinano necessariamente la riattivazione di mobilità di popolazione e in alcuni casi grandi aggregazioni.

Al fine di sintetizzare in maniera integrata gli ambiti di rischio suddetti, è stata messa a punto una metodologia basata sul modello sviluppato sulla base dati O'NET del Bureau of Labor of Statistics statunitense (fonte O*NET 24.2 Database, U.S. Department of Labor, Employment and Training Administration) adattato al contesto lavorativo nazionale integrando i dati delle indagini INAIL e ISTAT (fonti Indagine INSuLa 2 e dati ISTAT degli occupati al 2019) e gli aspetti connessi all'impatto sull'aggregazione sociale.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE INTEGRATA

Viene di seguito illustrata una matrice di rischio elaborata sulla base del confronto di scoring attribuibili per ciascun settore produttivo per le prime due variabili con le relative scale:

- **esposizione**

0 = probabilità bassa (es. lavoratore agricolo);

1 = probabilità medio-bassa;

2 = probabilità media;

3 = probabilità medio-alta;

4 = probabilità alta (es. operatore sanitario).

- **prossimità**

0 = lavoro effettuato da solo per la quasi totalità del tempo;

1 = lavoro con altri ma non in prossimità (es. ufficio privato);

2 = lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento (es. ufficio condiviso);

3 = lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo (es. catena di montaggio);

4 = lavoro effettuato in stretta prossimità con altri per la maggior parte del tempo (es. studio dentistico).

Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto della terza scala:

- **aggregazione**

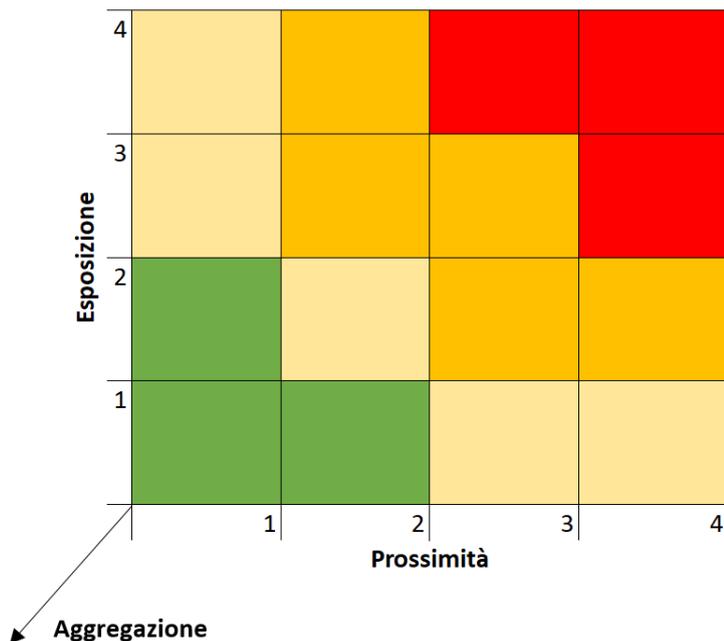
1.00 = presenza di terzi limitata o nulla (es. settori manifatturiero, industria, uffici non aperti al pubblico);

1.15 (+15%) = presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente (es. commercio al dettaglio, servizi alla persona, uffici aperti al pubblico, bar, ristoranti);

1.30 (+30%) = aggregazioni controllabili con procedure (es. sanità, scuole, carceri, forze armate, trasporti pubblici);

1.50 (+50%) = aggregazioni intrinseche controllabili con procedure in maniera molto limitata (es. spettacoli, manifestazioni di massa).

Il risultato finale determina l'attribuzione del livello di rischio con relativo codice colore per ciascun settore produttivo all'interno della matrice seguente.



Matrice di rischio: verde = basso; giallo = medio-basso; arancio = medio-alto; rosso = alto

Il dettaglio dei settori produttivi con l'attribuzione relativa alla dimensione di aggregazione sociale e alla classe di rischio media integrata viene riportata in allegato 1.

L'attribuzione delle classi di rischio per i settori produttivi individuati è da considerarsi come orientativa per far emergere una consapevolezza integrata dell'attuale scenario di emergenza

sanitaria. È evidente che le singole realtà aziendali possono mitigare sostanzialmente il rischio adottando un'adeguata strategia di prevenzione anche per rispondere a specifiche complessità che possono non emergere in un'analisi di insieme, in particolare per le piccole e medie imprese.

MISURE ORGANIZZATIVE E PROTOCOLLI CONDIVISI

Per misure organizzative si intendono quelle politiche, procedure, regolamenti idonei ad ottenere un livello di sicurezza e protezione.

In particolare per la situazione emergenziale COVID-19 facciamo riferimento alle misure organizzative, procedurali e tecniche di cui al documento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ufficio per lo Sport, prot. n. 3180 del 3 maggio 2020, denominato "Linee Guida ai sensi dell'art. 1, lettere f e g del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 aprile 2020. Modalità di svolgimento degli allenamenti per gli sport individuali" s.m.i. ovvero:

- ✓ modalità della prestazione di lavoro all'interno del sito sportivo;
- ✓ distanziamento nelle varie fasi dell'attività sportiva;
- ✓ gestione entrata/uscita degli operatori sportivi e di altri soggetti nei siti sportivi;
- ✓ revisione lay-out e percorsi;
- ✓ gestione dei casi sintomatici;
- ✓ pratiche di igiene (infra);
- ✓ prioritizzazione del rientro degli operatori sportivi nei siti sportivi e di accesso di persone terze;
- ✓ sistema dei trasporti;
- ✓ utilizzo dei dispositivi di prevenzione del contagio (mascherine chirurgiche, guanti monouso in diversi materiali plastici sintetici, con esclusione dei guanti in lattice per evitare il rischio allergologico);
- ✓ pulizia e sanificazione luoghi e attrezzature nei siti sportivi.

PROTOCOLLO CONDIVISO di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del **VIRUS COVID -19** negli ambienti di lavoro

Il protocollo del 24 Aprile 2020 ha l'obiettivo di regolamentare e fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro non sanitari, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia COVID-19.

Il COVID-19 rappresenta un rischio biologico generico, per il quale, occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione; ogni organizzazione dovrà predisporre propri protocolli per la corretta gestione dei processi di prevenzione, contrasto e contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti sportivi.

INFORMAZIONE

L'informazione è un fattore primario. Le informazioni fondamentali che i lavoratori, i fornitori esterni e gli utenti devono conoscere sono:

- l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37,5°) o altri sintomi influenzali (tosse, difficoltà respiratorie) mettendone al corrente il proprio medico di medicina generale e il medico sociale;
- l'obbligo di comunicare eventuali contatti con persone positive al virus avuti nei 14 giorni precedenti, rimanendo al proprio domicilio secondo le disposizioni dell'autorità sanitaria;
- l'obbligo di avvisare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro/gestore del sito sportivo/rappresentante dell'organizzazione sportiva dell'insorgere di qualsiasi sintomo influenzale, successivamente all'ingresso nel sito sportivo durante l'espletamento della prestazione, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;
- l'adozione delle misure cautelative per accedere nel sito sportivo e, in particolare, durante l'espletamento della prestazione:
 - mantenere la distanza di sicurezza;
 - rispettare il divieto di assembramento;
 - osservare le regole di igiene delle mani;
 - utilizzare adeguati Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).

IL MEDICO COMPETENTE

Per il rischio di trasmissione del contagio da SARS-CoV-2, in un'ottica di approccio integrato alla valutazione e gestione del rischio connesso all'attuale emergenza pandemica, il ruolo del medico competente, disciplinato dal D.lgs. n. 81/2008, è stato evidenziato dal Ministero della Salute con la circolare 00145 del 29 aprile 2020 ("Indicazioni operative relative all'attività del medico competente nel contesto delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro e nella collettività").

La "sorveglianza sanitaria" (art. 2, comma 1, lett. m), del D.lgs. n. 81/2008) è definita come "insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa". Nel contesto generale di riavvio dell'attività sportiva in fase pandemica, è opportuno che il medico competente, ove nominato - il quale ha tra i suoi obblighi quello di collaborare con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi, alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica

dei lavoratori (art. 25 D.lgs. n. 81/2008) - supporti il datore di lavoro/gestore del sito sportivo/rappresentante dell'organizzazione sportiva nella attuazione delle misure di prevenzione e protezione previste dalle presenti **Linee Guida e dai Protocolli applicativi di riferimento**. La norma che regola la materia della sicurezza sul lavoro, ferme restando le disposizioni generali previste dalla Costituzione, è l'art. 2087 cod. civ., da interpretarsi come "norma quadro" di carattere generale applicabile a qualsiasi prestatore di lavoro, non solo quello subordinato, indipendentemente dalla tipologia contrattuale adottata. Il D.lgs. n. 81/2008 ("Testo Unico in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro") si applica a tutti i settori di attività, privati e pubblici, e dunque anche l'impianto sportivo costituisce un luogo la cui frequentazione può esporre al rischio di infortuni non solo l'atleta, professionista o dilettante, ma anche gli addetti che a vario titolo operano all'interno dello stesso.

Nei casi in cui l'organizzazione sportiva non sia soggetta agli obblighi previsti dal D.lgs. n. 81/2008 s.m.i. in ordine alla redazione del Documento di valutazione dei rischi (DVR) e di nomina del medico competente, dovrà attenersi al presente Protocollo di sicurezza.

È fondamentale quindi che le diverse tipologie di misure di contenimento del rischio che l'organizzazione andrà a mettere in campo siano il più possibile contestualizzate alle differenti discipline sportive ed alle singole organizzazioni sportive nei singoli impianti.

Un particolare coinvolgimento del medico competente deve essere previsto nell'attività di collaborazione all'informazione/formazione dei lavoratori sul rischio di contagio da SARS-CoV-2 e sulle precauzioni messe in atto dall'organizzazione sportiva, nonché tenendo aggiornato nel tempo il datore di lavoro/gestore del sito sportivo/rappresentante dell'organizzazione sportiva (ad es. in riferimento a strumenti informativi e comunicativi predisposti dalle principali fonti istituzionali di riferimento).

Nello specifico il medico competente è chiamato a supportare il datore di lavoro/gestore del sito sportivo/rappresentante dell'organizzazione sportiva nella valutazione del rischio e ad operare la sorveglianza sanitaria in un contesto peculiare quale quello della ripresa dell'attività fisica e sportiva in periodo pandemico. L'art. 28 del D.lgs. n. 81/2008 fornisce una chiara definizione della valutazione dei rischi, che "deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari".

L'atto finale della valutazione del rischio è il **DVR (Documento di Valutazione del Rischio), obbligo in capo al datore di lavoro/gestore del sito sportivo/rappresentante** dell'organizzazione sportiva. Sarà necessario adottare una serie di azioni che andranno ad integrare il DVR, atte a prevenire il rischio di infezione da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro contribuendo, altresì, alla prevenzione della diffusione dell'epidemia

PROCEDURA GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA

Nel caso in cui una persona presente nel sito sportivo sviluppi febbre con temperatura superiore ai 37,5° e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse ecc., deve dichiararlo immediatamente al datore di lavoro o suo preposto che dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e procedere immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

L'isolamento si effettuerà in stanza appositamente isolata.

Il soggetto isolato dovrà essere munito di mascherina FFP2 o 3 e contatterà il prima possibile il suo medico curante.

L'azienda contatterà subito il medico competente e le autorità sanitarie di competenza quali ASL di competenza o numero 1500 o il numero di riferimento regionale.

I soggetti presenti utilizzeranno subito mascherine di tipo FFP2 e i locali verranno sottoposti a sanificazione specifica come da **circolare 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute.**

CAPITOLO 2: REGOLAMENTAZIONI COVID – 19 AFFILIATI OPES

PREMESSA

Le linee indicate sono di ordine generico e le norme emanate dalle Autorità Sanitarie e Governative competenti (Nazionali, Regionali e Comunali) devono intendersi validanti e primarie. Per le specifiche attività di allenamento e pratica competitiva sportiva agonistica e professionistica tese allo sport di vertice e di prestazione, bisogna fare fede alle disposizioni della Federazione di riferimento, qualora emanate.

Queste norme generali non sono da ritenersi esaustive; ogni gestore dovrà recepirle e applicarle con enorme SENSO DI RESPONSABILITA' in base alla propria propria organizzazione e struttura.

Norme generali applicabili ad ogni "sito sportivo"

- effettuare ove possibile il supporto all'attività in modalità "da remoto";
- contingentare ove possibile, per le attività sportive, il numero totale delle persone presenti contemporaneamente nel sito sportivo, anche tramite turni, la riorganizzazione di attività e la formazione a brevissimo termine degli operatori sportivi coinvolti, la limitazione del numero di accompagnatori;
- attuare ove possibile una nuova e diversa turnazione degli operatori sportivi e anche degli eventuali accompagnatori (atleta/praticante attività motorie-sportive vs personale di supporto e/o accompagnatori di atleti) anche al fine di creare gruppi distinti e riconoscibili, in un'ottica anche di tracciabilità delle presenze e delle interazioni tra soggetti presenti nel sito sportivo;
- rimodulare gli accessi al sito sportivo.

Revisione lay-out e percorsi

- In base alle specifiche esigenze, attuare una nuova e diversa modalità della circolazione interna;
- differenziare ove possibile i punti di ingresso alla struttura dai punti di uscita;
- installare barriere separatorie "anti-respiro", ove possibile, nelle zone considerate critiche per contatto diretto;
- valutare i luoghi di sosta degli atleti (ad esempio bordo-campo, panchina, bordo piscina, zona di gioco);
- per ciascun luogo di interesse, simulare i percorsi ed i flussi di spostamento delle persone tra un luogo e l'altro, per valutare eventuali assembramenti anche in ingresso ed uscita.

Distanziamento nelle varie fasi dell'attività sportiva

- A seguito dell'analisi del lay-out e dell'organizzazione delle attività sportive, deve essere garantita la distanza di almeno 1 metro tra gli operatori sportivi (praticanti, tecnici, collaboratori, utenti e altro personale di supporto o persone presenti). Saranno inoltre da valutare diverse distanze interpersonali tra gli atleti in fase di attesa, di allenamento, anche in relazione alle specificità dello sport praticato, con necessità di distanziamento proporzionate allo sforzo fisico dell'atleta (indicativo della emissione di droplets) e alla possibilità che l'atleta stesso indossi dei dispositivi di prevenzione del contagio;
- sarà sempre indicato che gli atleti, quando non direttamente impegnati in allenamento, siano alla distanza di almeno 1 metro tra loro e dagli operatori sportivi e/o accompagnatori ed indossino la mascherina; invece quando direttamente impegnati in allenamento siano alla distanza di almeno 2 metri;
- per ciascuna categoria di sport devono essere individuati i corretti distanziamenti in base alla possibile emissione di droplets. Recenti lavori svolti dalle Università di Eindhoven e Leuven, nonché della FMSI, suggeriscono che in caso di camminata a 4 km/h, un soggetto in scia dovrebbe mantenere la distanza di sicurezza di 5 metri per avere un'esposizione equivalente a quella di due soggetti fermi a 1.5 m di distanza; in caso di corsa a 14.4 km/h la distanza equivalente per due soggetti in scia è di circa 10 metri;
- particolare importanza assume il distanziamento per la permanenza nei locali di ristoro ed in quelli igienici, stante l'obbligo di utilizzare i dispositivi di prevenzione del contagio. In questa tipologia di locali è importante anche che il posizionamento delle persone possibilmente non sia faccia-faccia e tenga anche conto di appositi turni di accesso e permanenza. Gestione di entrata/uscita degli operatori sportivi e di altri soggetti nei siti sportivi
- favorire orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, servizi igienici, locali di attesa, locali dedicati alle attività sportive, locali di ristoro, ecc.).

CAPITOLO 3: PROTOCOLLI CONDIVISI

PROTOCOLLO ACCESSO DIPENDENTI

- Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro, dovrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione - nel rispetto delle indicazioni riportate in nota - saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine e non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.
- Il datore di lavoro informa preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso in azienda, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS2**(<https://www.who.int/>)
- I lavoratori dovranno accedere nei locali dell'Impianto, muniti di mascherina e guanti.
- I lavoratori dovranno mantenere una distanza di sicurezza di almeno 1 metro dai colleghi o qualsiasi persona presente nell'area.
- I lavoratori dovranno porre una forte attenzione all'igiene personale, lavarsi le mani con frequenza e sanificarle con i detergenti messi a loro disposizione.
- Non creare assembramenti durante la pausa.
- Non sedere durante i pasti ad una distanza inferiore di 1 metro (salvo diverse disposizioni delle singole regioni) e comunque non in maniera frontale.
- Informare il DDI e /o suo incaricato di eventuali condizioni di salute non ritenute confacenti.
- L'accesso agli spazi comuni, sarà contingentato.
- L'ingresso in azienda di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID - 19, dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal Dipartimento di Prevenzione Territoriale di competenza.

PROTOCOLLO ACCESSI ATLETI – TESSERATI

Gli Atleti – Tesserati, dovranno dichiarare di non essere stati affetti da malattia COVID-19

- Gli utenti che sono stati affetti da malattia COVID-19 dovranno presentare la documentazione della ASL di appartenenza di guarigione e di autorizzazione a interrompere l'isolamento fiduciario.
- Gli utenti dovranno dichiarare (preferibilmente su modulo digitale e/o cartaceo) l'assenza di esposizione personale a casi accertati o probabili o sospetti di COVID-19 negli ultimi 14 giorni.
- L'accesso non potrà essere consentito ai soggetti in quarantena.
- Alla ripresa dell'attività, per i soggetti tesserati, a giudizio del medico sociale o curante in funzione dell'esposizione al coronavirus o di eventuali sintomi pregressi, può essere consigliabile di ripetere la visita medica di idoneità all'attività sportiva (non agonistica o agonistica) anche in caso di certificato ancora in corso di validità. Per ridurre lo scambio di incartamenti il certificato potrà essere presentato anche in digitale (invio per e-mail).
- La temperatura corporea sarà misurata agli utenti e ai loro eventuali accompagnatori ad ogni accesso; alle persone con una temperatura uguale o superiore a 37,5°C l'accesso non sarà consentito e dovranno consultare il proprio medico curante. Si consiglia di tenere un registro dell'effettuazione delle misurazioni, previa autorizzazione dell'utente, nel rispetto delle norme per la privacy.
- Gli utenti dovranno tenere la mascherina prima e dopo la loro permanenza in vasca.
- Anche gli accompagnatori (ad esempio genitori dei bambini) dovranno sempre tenere indossata la mascherina.
- Aderenza alle indicazioni ai sensi dell'allegato 4 del DPCM 10/4/2020 che dovranno essere consegnate all'accesso con sottoscrizione per presa visione (su modulo digitale e/o cartacea). Inoltre, dovranno essere esposte mediante cartelloni e totem recanti le disposizioni generali sulle norme di comportamento, del numero delle persone che possono accedere nelle varie aree e dei percorsi da seguire. Eventuali certificazioni della sanificazione dovrebbero essere esposte.
- Seguire la segnaletica orizzontale con linee di rispetto. Utilizzare i contenitori di rifiuti chiusi, in ogni area, per i fazzoletti monouso/mascherine/guanti.
- Essere consapevoli che la disinfezione delle mani è la chiave per prevenire l'infezione. Lavare le mani spesso e accuratamente con acqua e sapone per almeno 60 secondi e dopo asciugarle bene. Se non sono disponibili acqua e sapone si può utilizzare anche un disinfettante per mani a base di alcool (concentrazione di alcool di almeno il 70%).
- Essere consapevoli che in acqua è vietato sputare, urinare, soffiarsi il naso. Se necessario utilizzare a questi scopi i servizi igienici prima di entrare in acqua.

PROTOCOLLO ACCESSO FORNITORI

I fornitori che dovranno consegnare beni di ogni genere, dovranno accedere all'impianto ad orari concordati con l'incaricato degli approvvigionamenti.

- L'autista/corriere dovrà indossare rigorosamente mascherina e guanti.
- È fatto divieto ad ogni fornitore di accedere nell'area uffici o aree interne all'impianto. Qualora ciò dovesse accadere su invito dell'incaricato degli approvvigionamenti, si dovrà procedere con la misurazione della temperatura e la valutazione visive delle condizioni del fornitore.
- I prodotti, verranno lasciati sull'uscio da parte del corriere e presi in carico dal personale dell'impianto.
- Il responsabile dell'impianto dovrà identificare eventuali servizi igienici da dedicare ai fornitori in un'area che non ricada nell'area tecnica.

PROTOCOLLO ACCESSI - VISITATORI E / O POSSIBILI NUOVI ISCRITTI

Il Titolare / gestore dell'impianto limita gli accessi prevedendo di dare degli appuntamenti ai singoli visitatori e contingentando le aree di accesso ad un numero predefinito di appuntamenti, qualora ciò necessiti.

- Prima di far accedere il visitatore (preferibilmente una persona per volta) si deve far misurare la temperatura da un incaricato. Avrà anche l'autorità di negare, a chi non è autorizzato, l'accesso di muoversi liberamente all'interno dei locali dell'impianto.
- Provvederà a munire l'area di sanificanti.
- Provvederà, qualora il visitatore non fosse munito di mascherina e guanti, di metterli a disposizione dello stesso previo diniego all'accesso.

PROTOCOLLO GESTIONE DEGLI SPAZI COMUNI

L'accesso negli spazi comuni, comprese le aree ristoro, è contingentato.

Ventilare costantemente i locali (ove possibile), ridurre il tempo di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza minima di sicurezza di 1 metro e /o come indicata dalla singola Regione di appartenenza, tra le persone che li occupano.

Il Titolare deve garantire la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera con appositi detergenti in tutti i locali.

Nelle aree dovranno essere presenti:

- Dispenser igienizzanti
- Cartelli informativi inerenti alle norme igieniche e distanziamento

ACCORGIMENTI GENERALI

Ingresso – Reception

All'accesso dell'impianto è consigliato:

- posizionare tappeti che rimuovano lo sporco;
- posizionare la segnaletica orizzontale per garantire il rispetto delle disposizioni di legge;
- posizionare disinfettanti possibilmente automatici, salviette igienizzanti;
- posizionare un pannello in plexiglas atto a dividere la distanza tra il personale e i clienti;
- favorire l'utilizzo di pagamenti elettronici e disinfettare regolarmente le superfici e le tastiere degli strumenti utilizzati;
- si dovrà posizionare un termo-scanner o rendere disponibile un termo-scanner portatile all'accesso per la valutazione della rilevazione della temperatura corporea nel rispetto del GDPR;
- rimozione di sedute, di vario genere;
- rimuovere aree gioco per bambini;
- pulire l'area ogni ora o ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità.

Bar / Punto ristoro

Per la gestione di queste aree, oltre alle norme qui specificate, fare riferimento ai protocolli e alle linee guida emanate dalle autorità competenti, e comunque:

- sarà necessario per i presenti utilizzare la mascherina eccetto nel momento in cui si beve/mangia;
- non lasciare la mascherina tolta sul bancone/tavolino;
- mantenere il distanziamento di almeno 1 metro;
- rendere disponibili per gli utenti appositi prodotti igienizzanti.

Spogliatoi – Docce – Servizi Igienici

È consigliato in questa fase tenere aperti gli spogliatoi solo se si possono adottare misure di sicurezza preventive di distanziamento e dare la possibilità di fruire degli armadietti agli utenti.

È sconsigliato in questa fase di tenere aperte le docce a meno che non si possono adottare misure di sicurezza preventive di distanziamento sociale di almeno 1 metro.

Pertanto si dovrà prevedere il controllo e la rilevazione dell'accesso degli utenti in modo opportunamente contingentato per mantenere le distanze di sicurezza e rispettando le seguenti norme:

- Obbligo di riporre indumenti e scarpe all'interno degli armadietti e dentro un'apposita sacca personale;
- installazione di distributori automatici di salviette disinfettanti o gel disinfettante;
- seguire il piano di registrazione pulizia e sanificazione consigliato per la pulizia degli armadietti, dei servizi e delle docce;
- prevedere la presenza di personale di pulizia;
- Installazione distributori, preferibilmente automatici, di sapone e di disinfettante;
- verificare periodicamente che il ricambio d'aria sia adeguato secondo quanto previsto dalle norme;
- nel caso di ambiente unico per le docce, se le stesse non permettono di mantenere una distanza adeguata pur usandole in modo alternato, deve essere prevista l'installazione di separatori fra una doccia e l'altra per il mantenimento della distanza di sicurezza.
- Si consiglia la temporizzazione docce con una durata massima per utente
- Prevedere una segnaletica chiara per il rispetto delle regole di distanziamento e di numero contingentato di utenti nello spazio docce in base al numero delle docce stesse e della loro distanza.
- installazione di pannelli informativi di numero e dimensioni adeguate riportanti le norme e buone pratiche in materia di contenimento del contagio da coronavirus;
- posizionamento segnaletica orizzontale per garantire il rispetto della distanza personale.

CAPITOLO 4: AMBIENTI SPORTIVI

DISTANZIAMENTI NELLA FASE SPORTIVA (INDOOR)

Dopo aver eseguito il lay-out l'organizzazione dovrà distanziare le postazioni che le persone possono occupare e gli attrezzi sportivi delineando le aree nel rispetto nel distanziamento e dei percorsi. Prevedere una distanza minima di 2 metri da persona a persona (tenendo in considerazione la tipologia dello sport eseguito e comunque in base allo sforzo fisico dell'atleta, si può aumentare la distanza di sicurezza).

L'organizzazione dovrà prevedere che gli atleti e /o i loro accompagnatori o altri rispettino la distanza 2 metri anche quando vengono eseguite le attività sportive e 1 metro quando non si pratica attività e in quell'occasione indossare comunque la mascherina

Per ciascuna categoria è opportuno individuare i corretti distanziamenti in base alla possibile emissione di droplets. Il gestore, in base ai metri quadri a disposizione, dovrà riprogrammare gli accessi durante la fase degli allenamenti con un eventuale riduzione di presenze per turno.

GESTIONE DELLA PISCINA (INDOOR e OUTDOOR)

- Aumentare i controlli dell'acqua;
- In vasca rispettare il contingentamento delle presenze in acqua rispettando il parametro di minimo 7 mq/pax;
- Prima della riapertura svuotare e sanificare le vasche delle vasche di compenso e delle masse filtranti
- Accurata ispezione dei sistemi di trattamento dell'acqua e dell'aria;
- Conferma dell'idoneità alla balneazione attraverso le analisi chimiche e microbiologiche previste;
- Intensificare la frequenza per le pulizie con maggiore intensità per gli ambienti maggiormente esposti al pubblico.

AREA RELAX E SPA

Per la gestione di queste aree, oltre a quanto qui specificato, è indispensabile fare riferimento ai protocolli e linee guida e le norme emanate dalle Autorità Sanitarie e Governative competenti (Nazionali, Regionali e Comunali) che devono intendersi validanti e primarie, e comunque:

- sarà necessario per i presenti, ove possibile, utilizzare la mascherina;
- mantenere il distanziamento di almeno 1 metro;
- rendere disponibili per gli utenti appositi prodotti igienizzanti.

IMPIANTISTICA ALL'APERTO (OUTDOOR)

Le regole su indicate restano valide per quanto riguarda le parti comuni e organizzative; nella gestione delle attività sportive, si dovranno seguire anche le regole sotto descritte:

- utilizzare sempre mascherine e munire le aree di gel igienizzante, da utilizzare prima e dopo l'accesso ai campi da gioco;
- si deve mantenere sempre la distanza di sicurezza di almeno 1 metro quando non si svolge attività fisica, motoria e sportiva ed almeno 2 metri durante l'attività fisica;
- prima e dopo l'utilizzo, igienizzare tutte le attrezzature sportive. A titolo esemplificativo e non esaustivo igienizzare ad esempio, la porta di calcio, rete da tennis, sella del cavallo ecc.;
- no a strette di mano ed altre dimostrazioni di assenso che inducano il contatto corporeo.

Per le specifiche attività di allenamento e pratica sportiva agonistica e professionistica tese allo sport di vertice e di prestazione, fare fede alle disposizioni della Federazione di riferimento qualora emanate.

CENTRI ESTIVI

In merito alla gestione in sicurezza dei Centri Estivi l'OPES invita al rispetto delle Linee Guida sopra descritte, ma soprattutto delle norme emanate dalle Autorità Politiche e Sanitarie competenti (nazionali, regionali e comunali) che devono intendersi validanti e primarie, primo fra tutti il documento emanato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Politiche della Famiglia, d'intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero dell'Istruzione, il Ministero dello Sport, la Confederazione delle Regioni e delle Province Autonome, l'Unione delle Province d'Italia e l'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia, dal titolo: "Gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini ed adolescenti nella Fase 2 dell'emergenza COVID-19".

CAPITOLO 5: COMITATO PER L'APPLICAZIONE E LA VERIFICA DELLE ISTRUZIONI

OPERATIVE P.C. IN MATERIA DI COVID 19

Ogni titolare e /o gestore dovrà, per meglio rappresentare la corretta applicazione delle su indicate regolamentazioni, organizzare un comitato all'interno della sua struttura atta a recepire e far applicare tutte le prescrizioni di legge in materia di SSL ed in particolare alle prescrizioni emanate dai vari DPCM e Disposizioni delle varie Regioni e quelle volontarie sottoscritte dal singolo titolare e /o Gestore.

FORMAZIONE ed INFORMAZIONE

Tutto il personale dovrà essere formato ed informato, a seconda dei ruoli svolti, in modalità on-line o in presenza, su tutte le procedure del disciplinare, sia sui comportamenti da tenere, sia sul controllo dei comportamenti degli utenti nelle varie aree dell'impianto.

Dovrà essere fornita un'informazione adeguata sulla base delle mansioni e dei contesti lavorativi, con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale deve attenersi, in particolare sul corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuali per contribuire a prevenire ogni possibile forma di diffusione di contagio.

AUTOCERTIFICAZIONI

- Tutte le persone dovranno autocertificare di non essere affetti da COVID-19.
- Gli utenti che sono stati affetti da malattia COVID-19 devono presentare la documentazione della ASL di appartenenza di guarigione e di autorizzazione a interrompere l'isolamento fiduciario.
- Gli utenti dovranno dichiarare (preferibilmente su modulo digitale e/o cartaceo) l'assenza di esposizione personale a casi accertati o probabili o sospetti di COVID-19 negli ultimi 14 giorni.
- L'accesso non potrà essere consentito ai soggetti in quarantena.
- Alla ripresa dell'attività, per i soggetti tesserati, a giudizio del medico sociale o curante in funzione dell'esposizione al coronavirus o di eventuali sintomi pregressi, può essere consigliabile di ripetere la visita medica di idoneità all'attività sportiva (non agonistica o agonistica) anche in caso di certificato ancora in corso di validità. Per ridurre lo scambio di incartamenti il certificato potrà essere presentato anche in formato digitale (invio per e-mail).

Aderenza alle indicazioni ai sensi dell'allegato 4 del DPCM 10/4/2020 che dovranno essere consegnate all'accesso con sottoscrizione per presa visione (su modulo digitale e/o cartaceo). Inoltre, dovranno essere esposte mediante cartelloni e totem recanti le disposizioni generali sulle norme di comportamento, del numero delle persone che possono accedere nelle varie aree e dei percorsi da seguire. Anche le certificazioni della sanificazione dovrebbero essere esposte.

PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

Regole generali

In ogni momento è necessario rispettare le regole di base previste dal Ministero della Salute:

- Lavarsi spesso le mani: si raccomanda di mettere a disposizione in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani. I detergenti per le mani di cui sopra devono essere accessibili a tutti, anche grazie a specifici dispenser collocati in punti facilmente individuabili;
- evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- evitare abbracci e strette di mano;
- mantenere, nei contatti sociali, una distanza interpersonale di almeno un metro;
- praticare l'igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
- evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva;
- non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
- non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
- pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
- è fortemente raccomandato, in tutti i contatti sociali, utilizzare protezioni delle vie respiratorie come misura aggiuntiva alle altre misure di protezione individuali igienico-sanitarie.

Se si presentano febbre, tosse o difficoltà respiratorie e si sospetta di essere stato in stretto contatto con una persona affetta da malattia respiratoria Covid-19:

- restare in casa, non recarsi al pronto soccorso o presso gli studi medici ma chiamare al telefono il medico di famiglia, il pediatra o la guardia medica. Oppure chiamare il numero verde regionale. Utilizzare i numeri di emergenza 112 solo in caso di peggioramento dei sintomi o difficoltà respiratoria.

A tutti i frequentatori sarà fornito un sacchetto monouso per riporre la mascherina durante l'allenamento. La stessa sarà indossata nuovamente al termine del turno.

Per quanto attiene gli allestimenti interni, oltre ai necessari dispenser per liquidi igienizzanti in quantità idonea per ogni ambiente, si sottolinea la necessità di cartelli informativi e la predisposizione di idonei contenitori chiusi per lo smaltimento di mascherine, guanti e panni per la disinfezione in ogni ambiente.

Buone pratiche di igiene

È necessario inoltre:

- lavarsi frequentemente le mani, come da prescrizioni sanitarie;
- indossare i dispositivi di prevenzione del contagio prescritti per ciascuna situazione/sport, in base al carico metabolico e in base alla indossabilità del dispositivo stesso;
- mantenere la distanza interpersonale minima di 1 metro, preferibilmente 2, in caso di attività metabolica a riposo. Ad esempio per gli atleti in caso di attesa, riposo e inoltre per tutti gli operatori sportivi;
- mantenere la distanza interpersonale minima adeguata all'atto motorio e in ogni caso mai inferiore a 2 metri, al carico metabolico e alle altre misure di mitigazione disponibili;
- non toccarsi mai occhi, naso e bocca con le mani; starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie; se non si ha a disposizione un fazzoletto, starnutire nella piega interna del gomito;
- evitare di lasciare in luoghi condivisi con altri gli indumenti indossati per l'attività fisica, ma riporli in zaini o borse personali e, una volta rientrato a casa, lavarli separatamente dagli altri indumenti;
- bere sempre da bicchieri monouso o bottiglie personalizzate;
- buttare subito in appositi contenitori i fazzolettini di carta o altri materiali usati come cerotti, bende, ecc., (ben sigillati).

GESTIONE DELLE PULIZIE E DELLE SANIFICAZIONI DEI LUOGHI E ATTREZZATURE NEI SITI SPORTIVI

Sulla base della valutazione del rischio legata ai luoghi che caratterizzano un sito sportivo, occorre predisporre un piano specifico che identifichi le procedure da applicare e la periodicità con cui effettuare la pulizia e la sanificazione periodica dei luoghi, ambienti e attrezzature. Per "pulizia" si intende la detersione con soluzione di acqua e detergente; con "sanificazione" invece la decontaminazione con apposite soluzioni disinfettanti.

Nella scelta dei prodotti da utilizzare per la pulizia, in assenza di altre più recenti indicazioni da parte delle autorità sanitarie, occorre tenere conto di quanto indicato nella Circolare n. 5443 del Min. Salute del 22.02.2020.

Nel piano di pulizia occorre includere almeno: gli ambienti dedicati alla pratica sportiva; le aree comuni; le aree ristoro; i servizi igienici e gli spogliatoi; le docce; gli attrezzi e i macchinari sportivi; le postazioni di lavoro e allenamento ad uso promiscuo; gli ascensori, i distributori di bevande e snack, con particolare attenzione alle superfici toccate più di frequente; le parti esposte dell'impianto di ventilazione (es. prese

e griglie di ventilazione se facilmente raggiungibili). L'elaborazione di istruzioni specifiche in merito alla pulizia di dette componenti va strutturata sulla tipologia di impianto per garantire una corretta pulizia.

UTILIZZO DEI SISTEMI DI AERAZIONE

- Gli impianti di ventilazione meccanica controllata (VMC) devono essere tenuti accesi e in buono stato di funzionamento mantenendo attivi l'ingresso e l'estrazione dell'aria 24 ore su 24, 7 giorni su 7 (possibilmente con un decremento dei tassi di ventilazione nelle ore notturne di non utilizzo dell'edificio).
- Tenere sotto controllo i parametri microclimatici (es. temperatura, umidità relativa, CO2).
- Negli impianti di ventilazione meccanica controllata (VMC) eliminare totalmente il ricircolo dell'aria per evitare l'eventuale trasporto di agenti patogeni (batteri, virus, ecc.) nell'aria.
- Pulire regolarmente i filtri e acquisire informazioni sul tipo di pacco filtrante installato sull'impianto di condizionamento ed eventualmente sostituirlo con un pacco filtrante più efficiente.
- Le prese e le griglie di ventilazione vanno pulite con panni puliti in microfibra inumiditi con acqua e sapone, oppure con alcool etilico al 75% asciugando successivamente.
- Nel caso di locali senza finestre (es. archivi, spogliatoi, bagni, ecc.), ma dotati di ventilatori/estrattori questi devono essere mantenuti in funzione per tutto il tempo di permanenza. È consigliabile attivare l'estrattore di aria già qualche minuto prima che il personale vi acceda.
- Aprire nel corso della giornata lavorativa le finestre e i balconi per aumentare ulteriormente il livello di ricambio dell'aria.

In linea generale:

- per le superfici toccate più di frequente utilizzando panni diversi per ciascun tipo di oggetto/superficie (porte, maniglie, finestre, vetri, tavoli, interruttori della luce, servizi igienici, rubinetti, lavandini, scrivanie, sedie, tasti, tastiere, telecomandi, stampanti) le attività di pulizia devono essere effettuate con cadenza giornaliera almeno due volte al giorno;
- per gli strumenti individuali di lavoro/attività sportiva, la pulizia giornaliera a fine turno può essere effettuata dal lavoratore/utilizzatore stesso, al quale deve essere messo a disposizione idoneo detergente e fornita adeguata informazione;
- ad ogni cambio turno/atleta per attrezzi, macchinari e postazioni comuni di lavoro/attività sportiva.

La periodicità della sanificazione dovrà invece essere stabilita dal Datore di Lavoro/Gestore dell'impianto ovvero dal Legale rappresentante dell'organizzazione sportiva, in relazione alle caratteristiche ed agli

utilizzi dei locali, attrezzi, macchinari ed eventuali mezzi di trasporto, previa consultazione del Medico Competente, del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del/i Rappresentante/i dei Lavoratori per la Sicurezza.

Tale valutazione dovrà tenere in considerazione:

- livello di diffusione del virus a livello nazionale e locale (livello di allerta);
- livello di affollamento e destinazione d'uso dei locali;
- tipologia di attività svolta nel locale;
- accesso ed eventuale stazionamento di personale esterno o di accompagnatori;
- vicinanza dell'operatore all'attrezzatura;
- impiego di dispositivi che riducono il contatto;
- impossibilità di lavaggio frequente delle mani durante l'impiego;
- attività che aumentano la probabilità di emissione di aerosol/goccioline di sudore (es. uso di microfono, attività metabolica intensa, etc.).

Si dovranno inoltre prevedere procedure specifiche di intervento e sanificazione nel caso di operatore sportivo o persona terza con manifestazione evidente di sintomi; nel caso di stazionamento nei siti sportivi di una persona con sintomi, occorre:

- prevedere un intervento straordinario di sanificazione/decontaminazione dei locali frequentati, compreso il locale utilizzato per il suo isolamento. L'intervento degli operatori per la sanificazione deve essere preceduto da un'aerazione completa dei locali;
- a causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente e sulle superfici per diverso tempo, i luoghi e le aree frequentati dalla persona, nonché le attrezzature utilizzate e le superfici toccate di frequente, dovranno essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detersivi comuni prima di essere riutilizzati;
- dopo la pulizia con detersivo neutro, si dovrà procedere con la decontaminazione da effettuare con disinfettanti a base di ipoclorito di sodio 0,1% o con etanolo al 70-75% per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio;
- durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, bisogna assicurare la ventilazione degli ambienti.

Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa DPI secondo disposizioni e procedure specifiche dell'attività stessa.

I rifiuti prodotti dalle attività di pulizia/sanificazione/decontaminazione dell'ambiente, come gli stracci e i DPI monouso impiegati, devono essere trattati ed eliminati come materiale potenzialmente infetto. I rifiuti devono essere trattati ed eliminati come materiale infetto categoria B (UN 3291), corrispondenti al codice

CER 18.01.03* HP 9 e categoria ADR UN 3291.

In relazione a quanto precede, ciascun operatore ed atleta deve ricevere formazione relativamente all'uso corretto della mascherina e alle diverse intensità di attività svolte, che si possono determinare in diversi modi: dal monitoraggio continuo della frequenza cardiaca e di altri parametri fisiologici alla valutazione soggettiva della intensità percepita di sforzo e affaticamento. Si raccomanda che ciò sia preso in considerazione per la messa a punto di idonee attività di informazione, formazione ed addestramento.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DEFINIZIONE

Con il termine dispositivi di protezione individuale (acronimo DPI), nel linguaggio internazionale identificati come PPE (Personal Protective Equipment), si intendono i prodotti che hanno la funzione di salvaguardare la persona che li indossa o comunque li porti con sé, da rischi per la salute e la sicurezza. Tali dispositivi sono utilizzati in molteplici ambiti, tra cui in ambito lavorativo, domestico, sportivo e ricreativo.

Associazione personale/ DPI (non esaustiva)

- Personale di reception: mascherina chirurgica ed eventuale barriera in plexiglass
- Personale di pulizie: mascherina FFP2- guanti - divisa da lavoro - visiera
- Assistenti agli spogliatoi: mascherina chirurgica- guanti
- Istruttori, allenatori: mascherina chirurgica
- Assistenti bagnanti: mascherina chirurgica durante l'attività di sorveglianza
- Manutentori: mascherina - guanti - divisa da lavoro

I dispositivi di protezione individuale dovranno essere smaltiti con le precauzioni previste dalle norme vigenti e in appositi contenitori chiusi, messi a disposizione nelle aree interne ed esterne.

ALCUNI APPROFONDIMENTI E INDICAZIONI OPERATIVE:

- 1. Istituto Superiore di Sanità - ISS**
- 2. Istituto Nazionale per l'Assicurazione degli Infortuni sul Lavoro – INAIL**
- 3. Conferenza delle Regioni**
- 4. FEDERAZIONE MEDICO SPORTIVA ITALIANA -FMSI**

1) ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ – ISS

Ai fini dell'approfondimento ed aggiornamento delle informazioni circa le conoscenze sul COVID-19 si fa riferimento ai **"Rapporti ad interim" pubblicati dall'Istituto Superiore di Sanità** le cui indicazioni si basano sulle evidenze disponibili relative all'infezione da SARS-CoV-2 al momento della pubblicazione dei Rapporti <https://www.iss.it/rapporti-covid-19>

Riportiamo di seguito alcuni rapporti che riteniamo di utilità:

Rapporto ISS COVID-19 n. 26/2020 - Indicazioni ad interim sulla gestione e smaltimento di mascherine e guanti monouso provenienti da utilizzo domestico e non domestico. Versione del 18 maggio 2020

Questo documento fornisce raccomandazioni per la gestione di mascherine e guanti monouso come rifiuti prodotti da utilizzo domestico e non domestico, compresi Enti pubblici e privati, attività commerciali e produttive, diverse dalle attività sanitarie e socio-sanitarie. Vengono fornite raccomandazioni anche sulle caratteristiche, posizionamento e movimentazione dei contenitori per la raccolta di tali rifiuti.

https://www.iss.it/rapporti-covid-19/-/asset_publisher/btw1J82wtYzH/content/id/5404911?com.liferay.asset.publisher.web.portlet.AssetPublisherPortlet_INSTANCE_btw1J82wtYzH_redirect=https%3A%2F%2Fwww.iss.it%2Frapporti-covid-19%3Fp_p_id%3Dcom.liferay.asset.publisher.web.portlet.AssetPublisherPortlet_INSTANCE_btw1J82wtYzH%26p_p_lifecycle%3D0%26p_p_state%3Dnormal%26p_p_mode%3Dview%26com.liferay.asset.publisher.web.portlet.AssetPublisherPortlet_INSTANCE_btw1J82wtYzH_cur%3D0%26p_r_p_resetCur%3Dfalse%26com.liferay.asset.publisher.web.portlet.AssetPublisherPortlet_INSTANCE_btw1J82wtYzH_assetEntryId%3D5404911

Rapporto ISS COVID-19 n. 25/2020 - Raccomandazioni ad interim sulla sanificazione di strutture non sanitarie nell'attuale emergenza COVID-19: superfici, ambienti interni e abbigliamento. Versione del 15 maggio 2020

Il rapporto presenta una panoramica relativa all'ambito della sanificazione di superfici e ambienti interni non sanitari per la prevenzione della diffusione dell'infezione COVID-19. Le indicazioni si basano sulle evidenze, a

oggi disponibili, relativamente alla trasmissione dell'infezione da SARS-CoV-2, della sopravvivenza del virus su diverse superfici e dell'efficacia dei prodotti utilizzati per la pulizia e la disinfezione/sanitizzazione dei locali. Le indicazioni considerano anche l'impatto ambientale e i rischi per la salute umana connessi al loro utilizzo.

https://www.iss.it/rapporti-covid-19?p_p_id=com_liferay_asset_publisher_web_portlet_AssetPublisherPortlet_INSTANCE_btw1J82wtYzH&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&com_liferay_asset_publisher_web_portlet_AssetPublisherPortlet_INSTANCE_btw1J82wtYzH_cur=0&p_r_p_resetCur=false&com_liferay_asset_publisher_web_portlet_AssetPublisherPortlet_INSTANCE_btw1J82wtYzH_assetEntryId=5392909#5392909

Rapporto ISS COVID-19 n. 21/2020 - Guida per la prevenzione della contaminazione da Legionella negli impianti idrici di strutture turistico recettive e altri edifici ad uso civile e industriale, non utilizzati durante la pandemia COVID-19. Versione del 3 maggio 2020

Questo documento fornisce raccomandazioni tecniche specifiche relative alla prevenzione, controllo e gestione del rischio Legionella negli impianti idrici alla luce dell'emergenza COVID-19. In questo periodo, infatti, il ristagno dell'acqua e l'uso saltuario di alcuni impianti, potrebbero determinare un grave rischio per la trasmissione della legionellosi.

https://www.iss.it/rapporti-covid-19/-/asset_publisher/btw1J82wtYzH/content/id/5371649?com_liferay_asset_publisher_web_portlet_AssetPublisherPortlet_INSTANCE_btw1J82wtYzH_redirect=https%3A%2F%2Fwww.iss.it%2Frapporti-covid-19%3Fp_p_id%3Dcom_liferay_asset_publisher_web_portlet_AssetPublisherPortlet_INSTANCE_btw1J82wtYzH%26p_p_lifecycle%3D0%26p_p_state%3Dnormal%26p_p_mode%3Dview%26com_liferay_asset_publisher_web_portlet_AssetPublisherPortlet_INSTANCE_btw1J82wtYzH_cur%3D0%26p_r_p_resetCur%3Dfalse%26com_liferay_asset_publisher_web_portlet_AssetPublisherPortlet_INSTANCE_btw1J82wtYzH_assetEntryId%3D5371649

Rapporto ISS COVID-19 n. 19/2020 - Raccomandazioni ad interim sui disinfettanti nell'attuale emergenza COVID-19: presidi medico-chirurgici e biocidi. Versione del 25 aprile 2020

Il rapporto presenta una panoramica relativa all'ambito della "disinfezione" con l'intento di chiarire punti quali: tipologia di prodotti disinfettanti, sia per la cute umana sia per le superfici, disponibili sul mercato italiano, efficacia di questi prodotti contro i virus, etichette di pericolo presenti sui prodotti, condizioni per un loro corretto utilizzo al fine di garantirne efficacia e sicurezza d'uso. Il rapporto precisa i termini usati nell'ambito della disinfezione chiarendo la differenza tra disinfettante, sanificante, igienizzante per le mani e per l'ambiente e detergente.

https://www.iss.it/rapporti-covid-19/-/asset_publisher/btw1J82wtYzH/content/id/5356387?com_liferay_asset_publisher_web_portlet_AssetPublisherPortlet_INSTANCE_btw1J82wtYzH_redirect=https%3A%2F%2Fwww.iss.it%2Frapporti-

[covid-](#)

[19%3Fp_p_id%3Dcom_liferay_asset_publisher_web_portlet_AssetPublisherPortlet_INSTANCE_btw1J82wtYzH%26p_p_lifecycle%3D0%26p_p_state%3Dnormal%26p_p_mode%3Dview%26_com_liferay_asset_publisher_web_portlet_AssetPublisherPortlet_INSTANCE_btw1J82wtYzH_cur%3D0%26p_r_p_resetCur%3Dfalse%26_com_liferay_asset_publisher_web_portlet_AssetPublisherPortlet_INSTANCE_btw1J82wtYzH_assetEntryId%3D5356387](#)

Rapporto ISS COVID-19 n. 17/2020 - Indicazioni ad interim sull'igiene degli alimenti durante l'epidemia da virus SARS-CoV-2. Versione del 19 aprile 2020

Il virus SARS-CoV-2 si diffonde per contagio inter-umano, e non vi sono evidenze di trasmissione alimentare, associata agli operatori del settore alimentare o agli imballaggi per alimenti. La sicurezza degli alimenti, nel quadro normativo europeo, è garantita tramite un approccio combinato di prevenzione e controllo che abbraccia le filiere agroalimentari "dal campo alla tavola". Nel corso dell'epidemia di COVID-19, tuttavia, la tutela dell'igiene degli alimenti richiede azioni aggiuntive mirate a circoscrivere nei limiti del possibile il rischio introdotto dalla presenza di soggetti potenzialmente infetti in ambienti destinati alla produzione e commercializzazione degli alimenti. Il presente documento, fornisce indicazioni e raccomandazioni specifiche per garantire l'igiene degli alimenti e degli imballaggi alimentari nelle fasi di produzione, commercializzazione e consumo domestico.

[https://www.iss.it/rapporti-covid-19/-](https://www.iss.it/rapporti-covid-19/)

[/asset_publisher/btw1J82wtYzH/content/id/5348216?_com_liferay_asset_publisher_web_portlet_AssetPublisherPortlet_INSTANCE_btw1J82wtYzH_redirect=https%3A%2F%2Fwww.iss.it%2Frapporti-covid-](#)

[19%3Fp_p_id%3Dcom_liferay_asset_publisher_web_portlet_AssetPublisherPortlet_INSTANCE_btw1J82wtYzH%26p_p_lifecycle%3D0%26p_p_state%3Dnormal%26p_p_mode%3Dview%26_com_liferay_asset_publisher_web_portlet_AssetPublisherPortlet_INSTANCE_btw1J82wtYzH_cur%3D0%26p_r_p_resetCur%3Dfalse%26_com_liferay_asset_publisher_web_portlet_AssetPublisherPortlet_INSTANCE_btw1J82wtYzH_assetEntryId%3D5348216](#)

Rapporto ISS COVID-19 n. 7/2020 - Raccomandazioni per la disinfezione di ambienti esterni e superfici stradali per la prevenzione della trasmissione dell'infezione da SARS-CoV-2. Versione del 29 marzo 2020.

Il documento fornisce indicazioni generali su pulizia e disinfezione degli ambienti outdoor per la prevenzione e contenimento della diffusione dell'infezione da SARS-CoV-2.

https://www.iss.it/rapporti-covid-19/-/asset_publisher/btw1J82wtYzH/content/id/5322701?_com_liferay_asset_publisher_web_portlet_AssetPublisherPortlet_INSTANCE_btw1J82wtYzH_redirect=https%3A%2F%2Fwww.iss.it%2Frapporti-covid-19%3Fp_p_id%3Dcom_liferay_asset_publisher_web_portlet_AssetPublisherPortlet_INSTANCE_btw1J82wtYzH%26p_p_lifecycle%3D0%26p_p_state%3Dnormal%26p_p_mode%3Dview%26_com_liferay_asset_publisher_web_portlet_AssetPublisherPortlet_INSTANCE_btw1J82wtYzH_cur%3D0%26p_r_p_resetCur%3Dfalse%26_com_liferay_asset_publisher_web_portlet_AssetPublisherPortlet_INSTANCE_btw1J82wtYzH_assetEntryId%3D5322701

Opuscolo informativo sulla ventilazione

https://www.iss.it/documents/20126/0/Poster+INDOOR_r.pdf/1b62fed5-339a-5f56-c7ba-19d509ae1833?t=1584043641383

2) ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO – INAIL

Documento tecnico sull'analisi di rischio e le misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nelle attività ricreative di balneazione e in spiaggia

<https://www.inail.it/cs/internet/docs/alg-pubbl-doc-tencico-att-ricr-balenzione-spiaggia-covid-2.pdf>

3) CONFERENZA DELLE REGIONI

Socialità e gioco per i bambini nell'emergenza Covid-19: suggerimenti per linee guida

<http://www.regioni.it/newsletter/n-3841/del-14-05-2020/socialita-e-gioco-per-bambini-nellemergenza-covid-19-suggerimenti-per-linee-guida-21195/> il doc di cui ti parlavo questa mattina al telefono era questo

Nuovo coronavirus SARS-CoV-2

Linee di indirizzo per la riapertura delle Attività Economiche, Produttive e Ricreative

<https://www.regioni.it/cms/file/Image/Emergenza%20COVID-19%20Fase%202%20-%20TESTO%20FINALE%20CONDIVISO.pdf>

4) FEDERAZIONE MEDICO SPORTIVA ITALIANA - FMSI

I suggerimenti della FMSI per evitare la diffusione del Coronavirus nel mondo dello sport.

<http://www.sport.governo.it/media/2011/suggerimenti-della-federazione-medico-sportiva-italiana-per-evitare-la-diffusione-del-coronavirus-nel-mondo-dello-sport.pdf>

Raccomandazioni FMSI per la ripresa dell'attività fisica "POST-COVID-19" da parte di tutta la popolazione che non pratica sport agonistico

https://fmsi.it/images/img/archivio/FMSI_Linee-guida_Ripresa-attivita-fisica_20042020.pdf

COVID-19 e visita medico sportiva di idoneità: Raccomandazioni FMSI

http://www.sport.governo.it/media/2129/suggerimenti_visite_medico-sportive_20200428.pdf

RIFERIMENTI NORMATIVI

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio per lo Sport

www.sport.governo.it

EMERGENZA COVID-19

<http://www.sport.governo.it/it/emergenza-covid-19/avviso-del-18-maggio/>

Rapporto lo Sport riparte in sicurezza

<http://www.sport.governo.it/media/2130/rapporto-lo-sport-riparte-in-sicurezza.pdf>

**LINEE GUIDA PER L'ATTIVITÀ SPORTIVA DI BASE E L'ATTIVITÀ MOTORIA IN GENERE
Emanate ai sensi del DPCM del 17.05.2020 art. 1 lettera f)**

<http://www.sport.governo.it/media/2135/linee-guida-sport-di-base-e-attivita-motoria.pdf>

**LINEE GUIDA. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEGLI ALLENAMENTI PER GLI SPORT DI
SQUADRA. Emanate ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 Maggio
2020, art.1, lett. e)**

<http://www.sport.governo.it/media/2141/linee-guida-sport-squadrade.pdf>

MINISTERO DELLA SALUTE

<http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/homeNuovoCoronavirus.jsp>

PROTEZIONE CIVILE

<http://www.protezionecivile.gov.it/home>

Numero Pubblica Utilità 1500 - 112

ISS - ISTITUTO SUPERIORE SANITA'

<https://www.iss.it/coronavirus>

<https://www.epicentro.iss.it/coronavirus/>

Organizzazione Mondiale della Sanità OMS

Pandemia di coronavirus (COVID-19)

<https://www.who.int/emergencies/diseases/novel-coronavirus-2019>

INAIL - Istituto Nazionale per l'Assicurazione degli Infortuni sul Lavoro

<https://www.inail.it/cs/internet/home.html>

Covid-19: prodotti di ricerca

<https://www.inail.it/cs/internet/attivita/ricerca-e-tecnologia/covid-19-prodotti-di-ricerca.html>

Covid-19: prodotti informativi

Documento tecnico sull'analisi di rischio e le misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nelle attività ricreative di balneazione e in spiaggia

<https://www.inail.it/cs/internet/docs/alg-pubbl-doc-tencico-att-ricr-balenzione-spiaggia-covid-2.pdf>

PROTEZIONE CIVILE <http://www.protezionecivile.gov.it/home>

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

<http://famiglia.governo.it/it/pubblicazioni/linee-guida-per-i-centri-estivi-e-le-attivita-ludico-ricreative/>

TRIAGE RISCHIO COVID-19

SCHEDA DI VALUTAZIONE ALL'INGRESSO AL SITO DI ALLENAMENTO

Il sottoscritto.....(atleta maggiorenne o genitore/tutore legale dell'atleta minorenni) nato a il e residente in

dichiara

- di non aver avuto diagnosi accertata di infezione da COVID-19
- di non aver avuto contatti a rischio con persone che sono state affette da COVID- 19 (familiari, luoghi di lavoro...)
- di non aver avuto nelle ultime due settimane sintomi riferibili all'infezione da COVID-19 (tra i quali temperatura corporea $>37,5^{\circ}$, tosse, stanchezza, difficoltà respiratoria, dolori muscolari, diarrea, alterazioni di gusto e olfatto)
- di non aver manifestare attualmente sintomi riferibili all'infezione da COVID-19 (tra i quali temperatura corporea $>37,5^{\circ}$, tosse, stanchezza, difficoltà respiratoria, dolori muscolari, diarrea, alterazioni di gusto e olfatto)

Luogo _____ **Data** _____

Firma dell'atleta

Firma del genitore per Minorenne



Ufficio per lo sport
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Lo Sport riparte in sicurezza

Al'interno del sito è garantita la possibilità di effettuare le seguenti pratiche igieniche:



LAVARE
FREQUENTEMENTE LE
MANI, ANCHE
ATTRAVERSO APPPOSITI
O DISPENSER DI GEL
DISINFETTANTI



MANTENERE LA DISTANZA
INTERPERSONALE MINIMA DI 1 METRO,
PROFETI E LIBERTÀ. IN CASO DI
ATTIVITÀ METABOLICA A RIPOSO, AD
ESEMPPIO PER GLI UTENTI IN CASO DI
ATTESA, RIPOSO E INOLTRE PER TUTTI
GLI OPERATORI SPORTIVI



MANTENERE LA DISTANZA
INTERPERSONALE MINIMA,
ADDEBOLITA ALZATO MOTORIO,
AL CARICO METABOLICO E ALLE
ALTRE MISURE DI MITIGAZIONE
DISPONIBILI



**NON TOCCARE MAI OCCHI,
MANO E BOCCA CON LE
MANI**



**STARNIRE O TOSARE IN
UN Fazzoletto EVITANDO
IL CONTATTO DELLE MANI
CON LE SEGREZIONI
RESPIRATORIE. SE NON SE HA
A DISPOSIZIONE UN
FAZZOLETTO, STARNIRE
NELLA PIEGIA INTERNA DEL
COWETTO**



**EVITARE DI LASCIARE IN LUOGHI
CONDIVISI CON ALTRI GLI INDUMENTI
INDOSSATI PER L'ATTIVITÀ FISICA, MA
RIPOLI IN ZAINI O SACCHE
PERSONALI E, UNA VOLTA RIENTRATO
A CASA, LAVARLI SEPARATAMENTE
DAGLI ALTRI INDUMENTI**



**BEVERE SEPARATE DA
BIBOCCHI MONOUSO O
BOTTIGLIE
PERSONALIZZATE**



**GETTARE SUBITO IN
APPPOSITI CONTENITORI
FAZZOLETTI DI CANGIA O
ALTRI MATERIALI USATI
(NON RICICLABILI)**

Ai fini dell'attuazione delle buone pratiche igieniche:

**VENIRÀ MESSO A DISPOSIZIONE UN
"SISTEMA DI RACCOLTA DEDICATO AI
RIFIUTI POTENZIALMENTE INFETTIVI
(ES. FAZZOLETTI MONOUSO,
MASCHERINE/RESPIRATORI)**



**È VERBAIO LO SCAMBIO TRA
OPERATORI SPORTIVI E PERSONALE
COMUNQUE PRESENTE NEL SITO
SPORTIVO DI DISPOSITIVI
(SMARTPHONE, TABLET, ECC.) E DI
ATTREZZI SPORTIVI**

In aggiunta, coloro che praticano l'attività, hanno l'obbligo:



**DI DISINFETTARE I PROPRI
EFFETTI PERSONALI E DI NON
CONDIVIDERLI (BORRACCIE,
FAZZOLETTI, ATTREZZI, ECC.)**



**DI ARRIVARE NEL SITO GIÀ VESTITI ADEGUATAMENTE
ALLA ATTIVITÀ CHE ANDRÀ A SVOLGERE O IN MODO
TALE DA UTILIZZARE SPAZIO COMUNI PER CAMBIARE
E MANI DI BIANCO ROLLANTI PER LA RACCOLTA DI
RIFIUTI POTENZIALMENTE INFETTIVI**



**DI NON TOCCARE OGGETTI
E STRUMENTI A RISCHIO**

Segui le istruzioni di dettaglio per la tua disciplina emanate dall'Organismo Sportivo di riferimento



sport.governo.it

Previene le infezioni con il corretto lavaggio delle mani



Utilizza sapone (meglio quello liquido della saponetta) e acqua corrente, preferibilmente calda



Applica il sapone su entrambi i palmi delle mani e strofina sul dorso, tra le dita e nello spazio al di sotto delle unghie per almeno 40-60 secondi



Risciacqua abbondantemente con acqua corrente



Asciuga le mani possibilmente con carta usa e getta, con un asciugamano personale pulito o con un dispositivo ad aria calda



Ministero della Salute

www.salute.gov.it

ALCUNE SEMPLICI RACCOMANDAZIONI PER CONTENERE IL CONTAGIO DA CORONAVIRUS

- LAVATI SPESSO LE MANI CON ACQUA E SAPONE O USA UN GEL A BASE ALCOLICA**
- EVITA CONTATTI RAVVICINATI MANTENENDO LA DISTANZA DI ALMENO UN METRO**
- NON TOCCARTI OCCHI, NASO E BOCCA CON LE MANI**
- EVITA LUOGHI AFFOLLATI**
- EVITA LE STRETTE DI MANO E GLI ABBRACCI FINO A QUANDO QUESTA EMERGENZA SARÀ FINITA**
- COPRI BOCCA E NASO CON FAZZOLETTI MONOUSO QUANDO STARNUTISCI O TOSSISCI. ALTRIMENTI USA LA PIEGA DEL GOMITO**

SE HAI SINTOMI SIMILI ALL'INFLUENZA RESTA A CASA, NON RECARTI AL PRONTO SOCCORSO O PRESSO GLI STUDI MEDICI, MA CONTATTA IL MEDICO DI MEDICINA GENERALE, I PEDIATRI DI LIBERA SCELTA, LA GUARDIA MEDICA O I NUMERI REGIONALI



[SALUTE.GOV.IT/NUOVOCORONAVIRUS](https://salute.gov.it/nuovocoronavirus)



Ministero della Salute

Come lavare le tue mani? Per prevenire le infezioni bastano 60 secondi



Ministero della Salute

www.salute.gov.it

#COVID19

SE DEVI PRENDERE L'AUTO, USALA IN MODO CORRETTO



Dopo aver guidato,
lava sempre le mani e non
toccarti mai occhi, naso e bocca



La mascherina
non è necessaria se si
viaggia da soli



In auto si può viaggiare
al massimo in due persone,
mantenendo la distanza
di sicurezza



Ministero della Salute



www.salute.gov.it/nuovocoronavirus

Come si indossano le mascherine



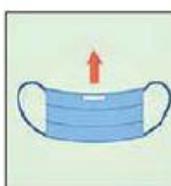
Step 1:

Lavati le mani con gel alcolico o con acqua e sapone prima di toccare la mascherina



Step 2:

Controlla che la mascherina non sia rotta o che abbia buchi



Step 3:

Distendi la mascherina e tieni la parte più rigida in alto e la parte colorata verso l'esterno



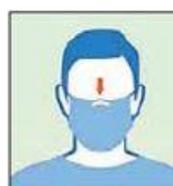
Step 4:

Tieni la mascherina per gli elastici e agganciali dietro le orecchie



Step 5:

Assicurati che la mascherina copra il naso e la bocca e che aderisca bene al viso e sotto il mento



Step 6:

Sagoma bene il bordo superiore lungo i lati del naso verso le guance

Come si tolgono le mascherine



Step 1:

Lavati le mani con gel alcolico o con acqua e sapone prima di toccare la mascherina



Step 2:

Evite di toccare la mascherina che potrebbe essere contaminata



Step 3:

Tieni la mascherina per gli elastici sui bordi e sganciali da dietro le orecchie



Step 4:

Sanifica la mascherina spruzzandola con una soluzione alcolica se devi riutilizzarla



Step 5:

Getta la mascherina nel cestino dei rifiuti se è danneggiata o se ne usi una nuova. Non disperderla nell'ambiente



Step 6:

Lavati le mani con gel alcolico o con acqua e sapone dopo aver toccato la mascherina

CARTELLINO D'INGRESSO – AVVISO CONTROLLO TEMPERATURA



CONTROLLO DELLA TEMPERATURA ALL'ACCESSO

INFORMATIVA PRIVACY: all'accesso per la gestione del Covid 19, si effettua la rilevazione della sua temperatura con termoscanner come da protocollo condiviso sicurezza del 24/04/2020 per la seguente finalità: prevenzione dal contagio da COVID-19. I dati non saranno registrati, se non nel caso in cui un soggetto presenti un livello di temperatura sopra i 37,5°. In questo caso il soggetto sarà isolato ed avvisate le autorità competenti. Per la rilevazione della temperatura corporea la base giuridica è l'implementazione dei protocolli di sicurezza anti-contagio ai sensi dell'art. art. 1, n. 7, lett. d), del DPCM 11 marzo 2020. La durata del trattamento avverrà sino al termine dello stato d'emergenza.

Il TITOLARE del trattamento _____

**MANTENERE
LA DISTANZA
MINIMA
DI 1 METRO**





**È OBBLIGATORIO
USARE LA
MASCHERINA**

RICEVUTA DI DOTAZIONE DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

Il/La sottoscritto/alavoratore dell'Azienda di cui sopra con le mansioni di

DICHIARA

di ricevere in dotazione ai il seguente materiale antinfortunistico ed indumenti da lavoro per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e di aver ricevuto adeguate istruzioni sul corretto uso degli stessi:

[...] GUANTI MONOUSO

[...] MASCHERA (TIPO: _____)

[...] DIVISA DA LAVORO _____

[...] VISIERA VOLTO _____

[...] GEL IGIENIZZANTE _____

[...] _____

[...] _____

E SI IMPEGNA

- 1) ad usare con cura il materiale fornito e i dispositivi di sicurezza e gli altri mezzi di protezione predisposti e messi a disposizione sui luoghi di lavoro;
- 2) a segnalare immediatamente le deficienze riscontrate dei dispositivi e dei mezzi di sicurezza e di protezione, nonché altre eventuali condizioni di pericolo;
- 3) a non rimuovere o modificare i dispositivi e gli altri mezzi di sicurezza e di protezione senza averne ottenuta l'autorizzazione;
- 4) a non compiere, di propria iniziativa, operazioni o manovre non di propria competenza e che possano compromettere la sua sicurezza e quella di altre persone.

Data

Per ricevuta (lavoratore).....